

PRESENTAZIONE

Con questo primo quaderno del Seminario di studi e ricerche parlamentari si realizza un antico desiderio di Silvano Tosi, il compianto costituzionalista fiorentino che, insieme a Paolo Barile, Alberto Predieri e Giovanni Spadolini, aveva avviato — presso l'Università di Firenze — l'esperienza del Seminario con la collaborazione ed il sostegno di entrambi i rami del Parlamento, coordinandone poi i corsi dal 1967 fino alla prematura scomparsa nell'87.

L'idea di Tosi rispondeva ad un adempimento sentito come doveroso: testimoniare periodicamente l'attività didattica del Seminario all'attenzione delle istituzioni che ne sono promotrici e destinatarie finali, e affidarne le risultanze alla loro memoria e alla loro interna riflessione. E questo mediante una specifica pubblicazione che raccogliesse le lezioni che orientano le tematiche dei corsi di ogni anno.

Implicito nel primo era anche un altro intento. Il Seminario è un corso di preparazione per giovani laureati che aspirino ad intraprendere la carriera di funzionari delle assemblee legislative. E come tale ha un'articolazione didattica fortemente finalizzata a quello scopo. Ma la natura stessa delle tematiche trattate nei corsi, ne lega gli argomenti di riflessione e ricerca alle problematiche politico-istituzionali più vive nel nostro Paese. Perciò, un contributo alla loro discussione al di fuori di un circuito soltanto universitario, era fra gli obiettivi originari. Anche per coerenza con la tradizionale e peculiare dislocazione funzionale del Seminario: momento d'incontro e di interazione didattica tra specifiche e autorevoli competenze scientifiche, rilevanti e prestigiose responsabilità istituzionali e significative esperienze politiche.

Alla realizzazione di questo duplice intento mirano appunto i Quaderni. Con un'avvertenza. In questo come avverrà nei successivi numeri, abbiamo raccolto alcune delle lezioni tenute ai corsi del Seminario degli anni '89 e '90. Solo alcune: sia perché non per tutte le lezioni abbiamo potuto disporre dei relativi materiali, sia perché

taluni Autori hanno preferito rinviare la revisione e la pubblicazione dei propri contributi a successive edizioni. Va aggiunto che il formato dei Quaderni non è né vuole essere quello di una rivista. Essendo una rassegna delle lezioni e dei materiali didattici e di ricerca così come prodotti dal Seminario, la loro pubblicazione avviene con molta aderenza ai testi originariamente registrati, senza gli affinamenti espositivi e documentari che una rivista invece richiederebbe. D'altra parte, solo questa formula — meno impegnativa sul piano redazionale ma non meno rigorosa nei contenuti e forse più appetibile per un pubblico non strettamente accademico — ci avrebbe permesso di convincere i tanti studiosi ed esperti che collaborano al Seminario, a rivedere i rispettivi brani entro tempi ragionevoli.

Infine, un ringraziamento non rituale. Vogliamo rivolgerlo alla sensibilità dei Presidenti, degli Uffici di Presidenza e dei Segretari Generali della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, che con il loro sostegno hanno consentito quest'ulteriore arricchimento del rapporto di collaborazione, già intenso e consolidato, tra le due Camere e il Seminario di studi e ricerche parlamentari.

Firenze, ottobre 1990

Paolo CARETTI Massimo MORISI